



Logos P.A.
Fondazione

SPECIALE ANTICORRUZIONE

*Disposizioni per la prevenzione e la
repressione della corruzione e
dell'illegalità nella PA*

GLI ARTICOLI DI INTERESSE PER GLI EE.LL.



La **Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni Pubbliche** opera quale **Autorità Nazionale Anticorruzione** e svolge attività di controllo, prevenzione e contrasto al fenomeno dell'illegalità



COMPITI E FUNZIONI

- 1) Approva il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica
- 2) Analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto
- 3) Riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto al fenomeno corruttivo nella PA
- 4) **esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato ed alle PA in materia di:** conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico; ed in materia di autorizzazioni, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato
- 5) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa
- 6) **esercita poteri ispettivi e chiede notizie, informazioni, atti e documenti alle PA, e ordina la rimozione di comportamenti** o atti contrastanti con il piano Nazionale Anticorruzione sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa. La Commissione e le amministrazioni interessate danno notizia, nei rispettivi siti web istituzionali, dei provvedimenti adottati.

IL DIP. DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Art. 1



Logos P.A.
Fondazione

ATTIVITA'

Predisporre il Piano Nazionale Anticorruzione alla luce dei Piani di Azione predisposti dalle PA centrali

Promuove norme e **Coordina** l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella P. A. elaborate a livello nazionale e internazionale

definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata.

definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

Le PA centrali trasmettono al Dip. procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari.

IL PIANO PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Art. 1



Logos P.A.
Fondazione

Entro il 31
gennaio di
ogni anno

Le pubbliche amministrazioni **adottano** e trasmettono al Dip. Funzione Pubblica **un piano di prevenzione della corruzione** (valutazione del rischio e interventi organizzativi) e **definiscono procedure appropriate per selezionare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione**, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari.

A TAL FINE

Il piano prevede l'individuazione di un «**dirigente responsabile della prevenzione della corruzione**», tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio. Nei comuni privi di dirigenza, nelle forme associative e nei comuni con meno di 5.000 abitanti il Responsabile è il **segretario comunale**.

IL PREFETTO

su richiesta, fornisce il supporto tecnico e informativo agli enti locali

LA MANCATA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO E LA MANCATA ADOZIONE DELLE PROCEDURE PER LA SELEZIONE E LA FORMAZIONE DEI DIPENDENTI COSTITUISCONO ELEMENTI DI VALUTAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ DIRIGENZIALE.

CARATTERISTICHE DEL PIANO

Art. 1



Logos P.A.
Fondazione

- ☐ *individuare le attività, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione raccogliendo le proposte dei dirigenti*
- ☐ *prevedere meccanismi di formazione,*
- ☐ *prevedere, obblighi di informazione nei confronti del responsabile*
- ☐ *monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti*
- ☐ ***monitorare i rapporti tra l'amministrazione e altri soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;***
- ☐ *individuare specifici obblighi di trasparenza*



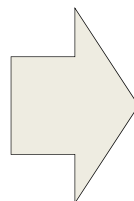
LA FIGURA DEL RESPONSABILE

Art. 1



Logos P.A.
Fondazione

Provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e d'intesa con il dirigente dell'effettiva rotazione degli incarichi e individua il personale da inserire nei programmi di formazione



Entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente pubblica nel sito web una relazione con i risultati dell'attività e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione, inoltre, se richiesto riferisce sull'attività

IN CASO DI REATO DI CORRUZIONE

IL RESPONSABILE risponde con mancato rinnovo dell'incarico, revoca, decurtazione della retribuzione, sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione

Salvo che provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano e di aver vigilato sul funzionamento del piano.

La **sanzione** non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di **un mese** ad un massimo di sei mesi.

I dipendenti

La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione **costituisce illecito disciplinare.**

TRASPARENZA ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Art. 3



Logos P.A.
Fondazione

- **OBBLIGO DI PUBBLICARE SUI SITI ISTITUZIONALI**

- A) INFORMAZIONI RELATIVE AI PROCEDIMENTI**

AMMINISTRATIVI, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione relativamente a:

Bando,
operatori
invitati,
aggiudicatario
Tempi,
importo

Le informazioni
sono inviate entro
il 31 gennaio
telematicamente
alla AVCP

- 1) autorizzazione o concessione;
- 2) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- 3) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- 4) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera

B) INFORMAZIONI RELATIVE AI COSTI UNITARI DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE E DI PRODUZIONE DEI SERVIZI EROGATI AI CITTADINI SULLA BASE DI UNO SCHEMA TIPO REDATTO DALL'AVCP.

C) ALMENO UN INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA CUI IL CITTADINO POSSA RIVOLGERSI PER TRASMETTERE ISTANZE E RICEVERE INFORMAZIONI CIRCA I PROVVEDIMENTI CHE LO RIGUARDANO.

SCRIVI A
rossi@pec.comune.....it

• **OBBLIGO DI MONITORARE PERIODICAMENTE IL RISPETTO DEI TEMPI PROCEDIMENTALI ATTRAVERSO LA TEMPESTIVA ELIMINAZIONE DELLE ANOMALIE (I RISULTATI SONO CONSULTABILI SUI SITI IST.)**

SANZIONI

Art. 3



Logos P.A.
Fondazione

La mancata o incompleta pubblicazione delle informazioni sul sito istituzionale costituisce violazione degli *standard* qualitativi ed economici

i titolari di interessi giuridicamente rilevanti per una pluralità di utenti e consumatori possono agire in giudizio (art. 1 comma 1, DLgs 198/09)

1

I ritardi nell'aggiornamento dei contenuti sono sanzionati a carico dei responsabili del servizio

3

Determina responsabilità disciplinare imputabile al dirigente

2



CONTROVERSIE E RICORSO AD ARBITRI

Art. 3



Logos P.A.
Fondazione

Modifiche art. 241 del DLgs 163/2006

**POSSONO ESSERE DEFERITE
AD ARBITRI, PREVIA
AUTORIZZAZIONE
MOTIVATA DA PARTE
DELL'ORGANO
DI GOVERNO
DELL'AMMINISTRAZIONE.**

Le controversie su diritti soggettivi,
derivanti dall'esecuzione dei
contratti pubblici relativi a lavori,
servizi, forniture,
concorsi di progettazione e di idee,
comprese quelle conseguenti al
mancato raggiungimento
dell'accordo bonario

NB

*L'inclusione della clausola
compromissoria,
senza preventiva
autorizzazione, nel bando o
nell'avviso con cui è indetta la gara
ovvero, per le procedure
senza bando, nell'invito, o il ricorso
all'arbitrato,
senza preventiva autorizzazione,
sono nulli*

Le controversie relative a
concessioni e appalti pubblici di opere,
servizi e forniture in cui sia parte una
società a partecipazione pubblica o che
comunque abbiano ad oggetto opere o
forniture finanziate con risorse a carico
dei bilanci pubblici.

GLI ARBITRI

Art. 3



Logos P.A.
Fondazione

LA NOMINA - I CASI

1) controversia nelle quali è parte una PA	La nomina degli arbitri avviene nel rispetto dei principi di pubblicità e di rotazione e trasparenza
2) controversia tra due PA	Gli arbitri di parte sono individuati esclusivamente tra dirigenti pubblici. Qualora non risulti possibile la nomina è disposta con provvedimento motivato

IL RIMBORSO

La PA stabilisce, a pena di nullità della nomina, l'importo massimo spettante al dirigente pubblico per l'attività arbitrale.

L'eventuale differenza tra l'importo spettante agli arbitri nominati e l'importo massimo stabilito per il dirigente **è acquisita al bilancio della pubblica amministrazione che ha indetto la gara.**



ATTRIBUZIONI DIRIGENZIALI

Art. 6



Logos P.A.
Fondazione

Al fine di garantire l'esercizio imparziale delle funzioni amministrative e di rafforzare la separazione tra organi politici e amministrativi

Le PA, le aziende e le Spa partecipate dallo Stato e da altri Enti Pubblici in occasione del rapporto informativo sulle tipologie di lavoro flessibile trasmesso, entro il 31 gennaio di ciascun anno, ai nuclei di valutazione, **comunicano al Dip. Funzione Pubblica**, per il tramite degli OIV, tutti i dati utili a rilevare **le posizioni dirigenziali attribuite a persone**, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente **dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione.**

I dati raccolti confluiscono nella relazione annuale al Parlamento e vengono trasmessi alla Commissione

 titoli
e
Curricula

INCOMPATIBILITA' – CUMULO DI IMPIEGHI ED INCARICHI Art.8



Logos P.A.
Fondazione

I dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza.

Ai fini dell'autorizzazione, l'amministrazione verifica l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse.



**Modifiche al comma 7 art.
53 del DLgs 165/2001**

IN CASO DI INOSSERVANZA DEL DIVIETO

salve le più gravi sanzioni e ferma restando la responsabilità disciplinare, **il compenso dovuto per le prestazioni eventualmente svolte deve essere versato**, a cura dell'erogante o, in difetto, del percettore, **nel conto dell'entrata del bilancio dell'amministrazione di appartenenza** del dipendente per essere destinato ad incremento del fondo di produttività o di fondi equivalenti.

L'omissione del versamento costituisce ipotesi di responsabilità erariale soggetta alla giurisdizione della Corte dei conti

INCOMPATIBILITA' – CUMULO DI IMPIEGHI ED INCARICHI Art.8



Logos P.A.
Fondazione

I soggetti pubblici o privati che erogano compensi a dipendenti pubblici per i seguenti incarichi:

- a) dalla collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili;
- b) dalla utilizzazione economica da parte dell'autore o inventore di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali;
- c) dalla partecipazione a convegni e seminari;
- d) da incarichi per i quali è corrisposto solo il rimborso delle spese documentate;
- e) da incarichi per lo svolgimento dei quali il dipendente è posto in posizione di aspettativa, di comando o di fuori ruolo;
- f) da incarichi conferiti dalle organizzazioni sindacali a dipendenti presso le stesse distaccati o in aspettativa non retribuita;
- f-bis) da attività di formazione diretta ai dipendenti della pubblica amministrazione.

**danno comunicazione
all'amministrazione di appartenenza
dell'ammontare dei compensi
entro quindici giorni
dall'erogazione
del compenso stesso**

NON PIU'
entro il 30
APRILE di
ciascun anno



**Sostituzione comma 11, Art. 53 del DLgs
165/2001**

INCOMPATIBILITA' – CUMULO DI IMPIEGHI ED INCARICHI Art.8



Logos P.A.
Fondazione

Le amministrazioni pubbliche che conferiscono o autorizzano incarichi, anche a titolo gratuito, ai propri dipendenti **comunicano in via telematica, nel termine di quindici giorni, al Dipartimento della funzione pubblica gli incarichi conferiti o autorizzati** ai dipendenti stessi, con l'indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo, ove previsto

Entro il 30 giugno di ciascun anno le PA che, nell'anno precedente, non hanno conferito incarichi, dichiarano di non aver conferito o autorizzato incarichi.

La comunicazione è accompagnata da una relazione nella quale sono indicate:

le norme, le ragioni, i criteri di scelta dei dipendenti cui gli incarichi sono stati conferiti o autorizzati e le misure che si intendono adottare per il contenimento della spesa.

Napoli, 15 marzo 2012
Prot. n.265

Al Presidente della Giunta Regionale
on. Stefano Caldoro
(fax 081 7963308)

Al/Assessore al Personale della G.R.
on. Pasquale Sommese
(fax 081 7963301)

e p.c.
Al Presidente del Consiglio Regionale
on. Paolo Romano
(fax 081 7733021)

Ai Capigruppi del Consiglio regionale

Oggetto: Regolamento sull'Ordinamento Amministrativo
ATTO III ed ATTO IV

Si prende atto della deliberazione di Giunta n. 42 del 14.02.2012 che adotta il disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai sensi dell'art.19 comma 6 del d.lgs 155/2001 e degli Avvisi per il conferimento di incarichi capo Dipartimento pubblicati sul sito ufficiale della Regione Campania il 9 e il 10 marzo c.a per esprimere una forte preoccupazione circa le modalità attraverso le quali codesta Amministrazione procede alla riorganizzazione della Macchina amministrativa della Giunta Regionale.

In particolare si contesta la violazione delle relazioni sindacali in quanto palesemente la Delibera di Giunta n.42 del 14.02.2012 di approvazione risulta essere stata approvata prima dell'informativa (inviata via fax il 15.02.2012), pertanto ledendo il diritto della scrivente Organizzazione Sindacale di poter formulare qualsiasi proposta in merito e quindi il proprio diritto alla consultazione.

Nel merito, si stigmatizza il continuo ricorso ad atti e provvedimenti parziali e confusi che non si inseriscono né lasciano intravedere il disegno complessivo dell'organizzazione della macchina amministrativa.

Tale parzialità è stata uno dei motivi del ricorso avverso al Regolamento da parte della scrivente organizzazione.

Continua a mancare una visione della struttura nel suo complesso con le varie articolazioni, e non sono aperti tavoli di confronto più volte richiesti dalle OOSS e promessi dall'Amministrazione.

E ancora, mancano regole, procedure e criteri di scelta, in una parola una disciplina organica dell'affidamento degli incarichi dirigenziali.

INCOMPATIBILITA' – CUMULO DI IMPIEGHI ED INCARICHI Art.8



Logos P.A.
Fondazione

I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della PA non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Le presenti disposizioni non si applicano ai contratti già sottoscritti alla data di entrata in vigore della presente legge.



IL DL Anticorruzione ha introdotto il Comma 16-ter all'art. 53 del DLgs 165/2001 in materia di cumulo di impieghi ed incarichi

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le PA per i successivi tre anni ed è prevista la restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti

INFORMAZIONI SUL PERSONALE DIPENDENTE

Art.8



Logos P.A.
Fondazione

Entro il 30 giugno di ciascun anno le PA comunicano al Dip. Funzione Pubblica, in via telematica o su apposito supporto magnetico trasmettono

Le PA rendono noti, mediante inserimento nelle proprie banche dati accessibili al pubblico per via telematica, gli elenchi dei propri consulenti indicando **l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico nonché l'attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi. Le informazioni sono trasmesse e pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale**

per ciascuno dei propri dipendenti e distintamente per ogni incarico conferito o autorizzato, i compensi, relativi all'anno precedente, da esse erogati o della cui erogazione abbiano avuto comunicazione dai soggetti pubblici o privati

I compensi percepiti dai propri dipendenti anche per incarichi relativi a compiti e doveri d'ufficio;

sono altresì tenute a comunicare semestralmente l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza, con l'indicazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare dei compensi corrisposti.

CODICE DI COMPORTAMENTO

Art.8



Logos P.A.
Fondazione

Le PA verificano annualmente lo stato di applicazione dei codici e tal fine organizzano attività di formazione del personale

6

I dirigenti vigilano sull'applicazione dei codici

5

I codici sono approvati entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

7

Il divieto per i dipendenti pubblici di chiedere o di accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali per l'espletamento delle proprie funzioni

1

Il dipendente sottoscrive il codice alla firma del contratto

2

Adozione del Codice di Comportamento al fine di assicurare la qualità dei servizi e la prevenzione dei fenomeni di corruzione

**SOSTITUZIONE ART. 54 DEL
DLGS 165/2001**

Ciascuna PA definisce, previo parere obbligatorio dell'OIV un proprio codice di comportamento. A tal fine la CIVIT definisce criteri, linee guida e modelli uniformi per singoli settori o tipologie di amministrazione

4

La violazione del codice è fonte di responsabilità disciplinare e rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniqualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti

3

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NELLE COMMISSIONI



Logos P.A.
Fondazione

Art.8

Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato NON possono

Per i reati di peculato, malversazione, percezione indebita, concussione, corruzione

fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi

essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,

fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

CONFLITTO DI INTERESSI (Art. 7)

Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale



TUTELA DEL DIPENDENTE

Art.12



Logos P.A.
Fondazione

IL PUBBLICO DIPENDENTE CHE DENUNCIA O RIFERISCE CONDOTTE ILLECITE :



non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia

A

la sua identità non può essere rivelata, senza il suo consenso, e Qualora la segnalazione sia fondata **la sua identità può essere rivelata solo se indispensabile** per la difesa dell'incolpato

B

L'interessato o le OOSS segnalano l'adozione di misure discriminatorie al Dip. F.P. per i provvedimenti di competenza,

La denuncia è sottratta al diritto di accesso agli atti (art. 22 e seg. L. 241/90)

C

ATTIVITÀ D'IMPRESA ESPOSTE A RISCHIO D'INQUINAMENTO MAFIOSO



Logos P.A.
Fondazione

Art. 13

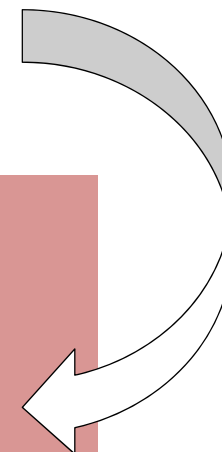
LE ATTIVITÀ D'IMPRESA PARTICOLARMENTE ESPOSTE A RISCHIO D'INQUINAMENTO MAFIOSO:

L'impresa comunica alla
prefettura modifiche
dell'assetto proprietario
e dei propri organi sociali,
entro 30 gg dalla modifica



- a) trasporto di materiali a discarica per conto terzi;*
- b) trasporto e smaltimento di rifiuti per conto terzi;*
- c) estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;*
- d) confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;*
- e) noli a freddo di macchinari;*
- f) fornitura di ferro lavorato;*
- g) noli a caldo, qualora il relativo contratto non sia assimilabile al subappalto,*
- h) autotrasporti conto terzi;*
- g) guardiania dei cantieri.*

**L'affidamento a terzi, da parte
dell'aggiudicatario, di una delle suddette
attività nonché
le modifiche dell'assetto proprietario
e degli organi sociali delle imprese
aggiudicatrici sono oggetto di comunicazione
alla prefettura per l'espletamento degli
opportuni controlli (Codice delle leggi
antimafia)**



RISOLUZIONE DEL CONTRATTO PER REATI ACCERTATI E PER DECADENZA DELL'ATTESTAZIONE DI QUALIFICAZIONE

Art. 14



Logos P.A.
Fondazione

Se nei confronti dell'appaltatore sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per reati di terrorismo, peculato, malversazione, corruzione, concussione, frode, usura, riciclaggio nonché per frodi nei riguardi della stazione appaltante, di subappaltatori, di fornitori, di lavoratori o di altri soggetti comunque interessati ai lavori, nonché per violazione degli obblighi attinenti alla sicurezza sul lavoro, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante, in relazione allo stato dei lavori e alle eventuali conseguenze nei riguardi delle finalità dell'intervento, di procedere alla risoluzione del contratto.

Qualora nei confronti dell'appaltatore sia intervenuta la decadenza dell'attestazione di qualificazione, per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci, risultante dal casellario informatico, la stazione appaltante procede alla risoluzione del contratto.

**Art. 135
del DLgs
163/2006
*Codice dei
contratti
pubblici
relativi a
lavori,
servizi e
forniture***



LE STAZIONI APPALTANTI POSSONO PREVEDERE NEGLI AVVISI, BANDI DI GARA O LETTERE DI INVITO CHE IL MANCATO RISPETTO DELLE CLAUSOLE CONTENUTE NEI PROTOCOLLI DI LEGALITÀ O NEI PATTI DI INTEGRITÀ COSTITUISCE CAUSA DI ESCLUSIONE DALLA GARA.

ORDINAMENTI COMUNALI DANNO ALL'IMMAGINE DELLA PA

Art. 15-16



Logos P.A.
Fondazione

GLI ENTI LOCALI ADEGUANO I PROPRI ORDINAMENTI ALLE DISPOSIZIONI DI CUI AGLI ARTICOLI DA 1 A 13 DELLA PRESENTE LEGGE.

DANNO ALL'IMMAGINE ALLA PA

Nel giudizio di responsabilità, l'entità del danno all'immagine della pubblica amministrazione accertato con sentenza passata in giudicato si presume, pari al doppio della somma di denaro o del valore di altra utilità illecitamente percepita dal dipendente.

(Art. 5, comma 2, L. 19/94) SEQUESTRO CONSERVATIVO
Quando ne ricorrano le condizioni, il procuratore regionale può chiedere, al presidente della sezione competente a conoscere del merito del giudizio, il sequestro conservativo di beni mobili e immobili del convenuto, comprese somme e cose allo stesso dovute, nei limiti di legge.

**il sequestro
conservativo
è concesso in tutti i casi
di probabile
attenuazione della
garanzia
del credito erariale**

INCANDIDABILITA' A CARICHE ELETTIVE

Art. 17



Logos P.A.
Fondazione



Il Governo avrà un anno di tempo per introdurre l'incandidabilità a cariche elettive dei condannati con sentenza definitiva:

non potrà essere eletto, o ricoprire incarichi di Governo, chi ha avuto una condanna definitiva a più di due anni per reati gravi, come quelli di mafia e terrorismo o quelli contro la Pa.

Per gli altri reati le condanne previste sono quelle oltre i tre anni

SOSPENSIONE E DECADENZA DI DIRITTO

Art. 17



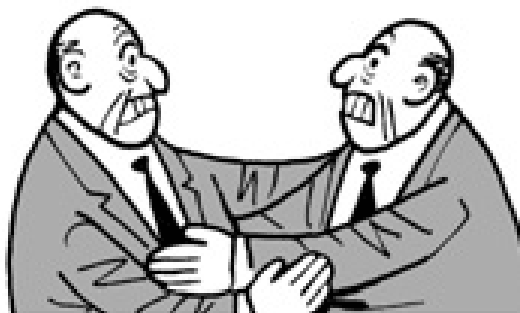
Logos P.A.
Fondazione

Il sindaco, assessore e consigliere provinciale e comunale, presidente e componente del consiglio circoscrizionale, presidente e componente del consiglio di amministrazione dei consorzi, presidente e componente dei consigli e delle giunte delle unioni di comuni, consigliere di amministrazione e presidente delle aziende speciali, presidente e componente degli organi delle comunità montane



Sono sospesi di diritto dalle cariche

- 1 Se hanno riportato una **condanna non definitiva** per **Peculato, Concussione, Corruzione Malversazione, Frode)**
- 2 Se **con sentenza di primo grado, confermata in appello per la stessa imputazione, hanno riportato, dopo l'elezione o la nomina, una condanna ad una pena non inferiore a due anni** di reclusione per un delitto non colposo;
- 3 Se, l'autorità giudiziaria ha applicato nei loro confronti, con provvedimento non definitivo, una misura di prevenzione in quanto **indiziati di appartenere ad associazioni Mafiose** . La sospensione di diritto consegue, altresì, quando è disposta l'applicazione degli **arresti domiciliari e custodia cautelare**.



MODIFICHE AL CODICE PENALE – INASPRIMENTO DELLE PENE Art. 19



Logos P.A.
Fondazione

Art. 314. Peculato	Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di danaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni . Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita.
Art. 317 Concussione	Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dodici anni.
Art. 318 Corruzione per l'esercizio della funzione	Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a cinque anni.
Art. 319. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni .
Art. 319-ter. Corruzione in atti giudiziari	Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da quattro a 10 anni . Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da cinque a dodici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da sei a venti
Art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità	Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da tre a otto anni. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni
Art. 320 Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo.
Art. 322 Istigazione alla corruzione	Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri , soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo. Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo. La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri
Art. 323. Abuso di ufficio.	Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni . La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno un carattere di rilevante gravità.

MODIFICHE AL CODICE PENALE – INASPRIMENTO DELLE PENE

Art. 19

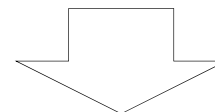


Logos P.A.
Fondazione

NUOVO

Art. 346- bis
Traffico di
influenze
illecite

CHI SFRUTTA LE SUE RELAZIONI CON UN PUBBLICO UFFICIALE PER OTTENERE DENARO O QUALSIASI ALTRO VANTAGGIO PATRIMONIALE "COME PREZZO DELLA PROPRIA MEDIAZIONE ILLECITA" È PUNITO CON IL CARCERE DA 1 A 3 ANNI



“Chiunque, fuori dai casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319 e 319-ter, **sfruttando relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale**, come prezzo della propria mediazione illecita, ovvero per remunerare il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, **è punito con la reclusione da uno a tre anni.**

La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altro vantaggio patrimoniale.

La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio.

Le pene sono altresì aumentate se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie. Se i fatti sono di particolare tenuità, la pena è diminuita”.

